

# Travolge bici e si allontana Specchietto lo incastra

Conducente di Foresto scoperto per i danni alla carrozzeria  
Ferito lieve il ciclista, di Villongo

## Villongo

VITTORIO ATTANA

A incastrarlo sono stati i danni riportati a uno degli specchietti retrovisori laterali della sua Fiat Panda. È così che un automobilista di Foresto Sparso, C. S., 34 anni, è stato denunciato dalla polizia stradale con l'accusa di omissione di soccorso. Secondo gli agenti sarebbe stato lui, martedì sera a Villongo, a travolgere un giovane ciclista e poi allontanarsi, senza prestargli aiuto. Fortunatamente l'investito, operaio di 25 anni residente proprio a Villongo, ha riportato soltanto ferite lievi.

## L'incidente a Villongo

Lo scontro è avvenuto martedì intorno alle 22 sulla provinciale che collega Villongo a Foresto Sparso. A quell'ora il venticinquenne operaio di Villongo usciva dal lavoro. Aveva appena inforcato la sua bicicletta e stava pedalando verso casa, distante solo poche centinaia di metri,

quando è stato urtato da un'auto, che poi non si è fermata. Il giovane è caduto, riportando contusioni varie, e la bici si è danneggiata. Soccorso dai passanti e poi dal 118, è stato trasportato all'ospedale di Seriate, dove è stato medicato e poi dimesso con una prognosi di 7 giorni.

## La traccia dello specchietto

Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Bergamo, che ha cominciato ad indagare per cercare di risalire al presunto pirata della strada.

L'unica traccia era il frammento di uno specchietto retrovisore laterale, trovato sull'asfalto e presumibilmente perso dall'auto in fuga. Gli agenti, ieri, hanno interrogato alcuni concessionari e meccanici della zona, per cercare di capire a quale modello d'auto potesse appartenere quel frammento di carrozzeria. E la risposta è stata univoca: a una Fiat Panda nuovo modello.



La bicicletta del venticinquenne investito a Villongo

## L'analisi delle telecamere

La polstrada ha quindi chiesto collaborazione ai comandi di polizia locale dei paesi presumibilmente interessati dal passaggio dell'auto sospetta, per acquisire i filmati delle telecamere eventualmente presenti sulla provinciale. Il cerchio è stato ristretto ad alcune Fiat Panda, fino ad individuarne una particolarmente sospetta. Grazie al numero di targa ripreso da una telecamera, gli agenti della stradale sono risaliti all'intestatario: si trattava del trentaquattrenne di Foresto.

Ieri hanno bussato alla sua porta, chiedendo di poter vedere l'auto: la sua Panda - secondo

gli agenti - aveva tutte le caratteristiche dell'auto coinvolta nell'incidente. Soprattutto una: lo specchietto danneggiato. L'uomo ha ammesso di aver urtato qualcosa la sera precedente, ma ha spiegato di non aver capito cosa fosse successo: non avendo dato peso all'episodio e non credendo di aver provocato incidenti - avrebbe sostenuto di fronte ai poliziotti - non aveva ritenuto di doversi fermare.

La stradale gli ha ritirato la patente (gli era già successo due volte in passato per guida in stato di ebbrezza), e gli ha contestato l'omissione di soccorso e l'eccesso di velocità. ■

# Sarnico, preso dopo rapina e due scippi sul lungolago

## Sarnico

Ha rapinato una tabaccheria, poi ha scippato due donne sul lungolago a Sarnico, prima di essere catturato. Queste le accuse dei carabinieri nei confronti di D. C., 31 anni, di Adrara San Martino, che è finito in carcere. I fatti sono accaduti martedì sera. Stando alla ricostruzione dei militari dell'Arma, l'uomo avrebbe preso di mira prima la tabaccheria Brevi. Entrato a volto scoperto, ha minacciato il tabaccaio (che peraltro lo ha riconosciuto) pretendendo da lui 100 euro. Il commerciante si è rifiutato di darglieli e, per tutta risposta, il malvivente ha aggirato il bancone e, aperta la cassa, se li è presi di forza, per poi scappare a piedi. Il tabaccaio ha chiamato i carabinieri e, sul posto, è intervenuta una pattuglia di militari della stazione di Sarnico. I carabinieri si sono messi subito sulle tracce del rapinatore, cercando in particolare sul lungolago Garibaldi.

Lì, però, la loro attenzione è stata attirata da una donna polacca, 36 anni, che ancora scossa ha raccontato di essere stata aggredita da uno sconosciuto. L'uomo aveva cercato di prenderla la borsetta e, di fronte alla sua resistenza, l'aveva scaraventata a terra e trascinata per qualche metro, procurandole contusioni al braccio. Alla fine il malvivente era scappato a mani vuote.

Poco dopo, sempre in zona lungolago, è toccato a una donna di 34 anni. Un individuo so-



In azione i carabinieri di Sarnico

litario l'ha scippata e si è allontanato, salvo poi gettare a terra la borsetta senza rubare nulla. La donna ha cercato di inseguirlo, facendosi dare un passaggio da una signora in auto, e anche alcuni passanti hanno cercato inutilmente di bloccare il fuggitivo, che scappava a piedi. A fermarlo sono stati i carabinieri di Sarnico, che lo hanno arrestato, ritenendolo l'autore di tutti e tre i colpi.

L'uomo, identificato come D. C., 31 anni, di Adrara San Martino, è stato portato in carcere a Bergamo, in via Gleno, dove ora attende l'interrogatorio di convalida dell'arresto da parte del giudice per le indagini preliminari. L'accusa mossa dai carabinieri nei suoi confronti è di rapina continuata. ■

# Cocaina nascosta nel motore dell'auto, due in cella

## Sarnico

Nel vano motore dell'auto nascondono poco più di un etto di cocaina. Per questo, l'altro ieri, due marocchini sono stati arrestati dalla polizia stradale a Modena: uno di loro, trentenne, abita a Sarnico.

Le manette sono scattate lungo l'Autostrada del Sole nella serata di martedì: il trentenne di Sarnico era con un connazionale, anche lui di 30 anni, che abita ad Avezzano (L'Aquila). Erano a bordo di una Rover 600 e all'altezza di Modena sono incappati

in un controllo della polizia stradale di Modena Nord. L'auto è stata fermata alla stazione di servizio Secchia Ovest, sulla carreggiata Sud dell'autostrada. Gli agenti, dopo aver controllato i documenti, si sarebbero insospettiti per il nervosismo dei due magrebini, per questo hanno deciso di compiere una perquisizione approfondita nell'auto.

## Coca nel vano motore

Nel vano motore, vicino al filtro dell'aria, i poliziotti hanno trovato una confezione che una vol-



Cocaina, marocchini arrestati

ta aperta è risultata contenere 104 grammi di cocaina. Lo stupefacente, secondo le stime della polstrada, sul mercato avrebbe fruttato circa 21.000 euro. La droga è stata sequestrata, mentre i due marocchini sono stati arrestati e condotti nel carcere Sant'Anna di Modena.

Pochi giorni fa, sempre nel Modenese, era stata invece la polstrada di Bergamo a bloccare dopo un pedinamento tre marocchini che erano atterrati poche ore prima all'aeroporto di Orio con 200 ovuli di hashish. ■

## DUE ANNI FA INCENDIO ANALOGO

# In fumo 100 quintali di fieno sotto una tettoia ad Albino

Cento quintali di fieno in fumo a causa di un incendio scoppiato martedì, per cause ancora da accertare. L'allarme è scattato attorno alle 19 in via Piazza, ad Abbazia di Albino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo e di Gazzaniga che, per raggiungere la zona alla peri-

feria montana del paese, hanno dovuto percorrere una strada angusta e tortuosa. Sul posto ha operato anche un escavatore, che ha estratto il fieno da sotto la tettoia. Due anni fa, un rogo aveva distrutto una stalla con fienile dello stesso proprietario, posta nelle vicinanze.

## IN BREVE

### SOVERE

#### Brucia il camino Danni a un tetto

Venti metri quadrati di tetto sono bruciati a Sovere in via Salice, nei pressi del palazzo Bottaini, a causa di un incendio alla canna fumaria di un appartamento all'ultimo piano di una palazzina. A dare l'allarme i proprietari, che sono riusciti subito a intervenire per bloccare le fiamme. Sul posto i vigili del fuoco di Clusone. L'intervento si è concluso attorno alle 13,10; l'appartamento è agibile e per ora il tetto è stato isolato con un telo di cellophane.

### ROGNO

#### Rogo nella cantina di una palazzina

Intervento dei vigili del fuoco di Lovere e Clusone ieri in via Giusti a Rogno, per spegnere un incendio in uno scantinato. All'origine, probabilmente, un cortocircuito dall'impianto elettrico di un frigorifero posto nello scantinato della palazzina a due piani, attualmente disabitata e in ristrutturazione. Le fiamme hanno coinvolto alcuni mobili e intaccato la soletta, danneggiandola. I vigili del fuoco sono intervenuti attorno alle 10,10.

# Moto sui sentieri, Sola (Idv) rilancia «La legge c'è già: la si faccia rispettare»

Il consigliere regionale dell'Idv Gabriele Sola ha raccolto l'appello del Cai di Bergamo per contrastare il danneggiamento dei sentieri da parte dei mezzi motorizzati che scorrazzano indisturbati in montagna.

Raccoglie e rilancia la questione, ricordando che una legge in merito già c'è: basterebbe solo farla rispettare.

Dopo la notizia della lettera recapitata dal Club alpino italiano guidato in terra bergamasca da Paolo Valoti alle istituzioni

interessate al tema (dalla Regione in giù, comprese Provincia, prefettura, Comunità montane e Comuni), Sola - che ha aderito tra i primi al neonato gruppo di consiglieri regionali "Amici della montagna" - ieri ha presentato una mozione con la quale impegna la Giunta regionale a ribadire e far rispettare le prescrizioni di legge in merito al divieto di transito dei mezzi motorizzati sui sentieri di montagna e mettere in campo azioni mirate a riguardo.

«La Regione - spiega Sola - attraverso la legge regionale numero 31 del 5 dicembre 2008 ha stabilito una serie di limitazioni al transito di veicoli sui sentieri agropastorali. Ora deve preoccuparsi che questa legge non resti lettera morta, ma venga attuata. Ad esempio, ove necessario, invitando i Comuni ad apporre l'adeguata segnaletica di divieto di transito ai mezzi non autorizzati».

«E rafforzando la vigilanza - prosegue -, tramite il Corpo fo-

restale regionale, sui sentieri di montagna. È poi indispensabile attuare iniziative di sensibilizzazione ed educazione per il rispetto dell'ambiente e del territorio».

Natura, ma anche uomini: il Cai prima e ora anche Sola ricordano infatti come motociclette e quad, sui sentieri di montagna, mettano a rischio anche la sicurezza dei tanti escursionisti che li percorrono. «La tutela dei sentieri - conclude Sola - non è solo questione di difesa dell'ambiente, ma anche di salvaguardia della sicurezza dei molti escursionisti che tra pochi mesi, con la bella stagione, ritorneranno a frequentare in gran numero i sentieri delle nostre montagne». ■